Anno XXXIX — Giovedì 27 Luglio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 179

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ALLA RIAPERTURA DELLA CAMERA

L'ostruzionismo dei socialisti

I repubblicani dovranno imitarli

Sacchi contro l'ostruzionismo

La sospensiva di Barzilai

Roma, 26. — Questa mattina è arrivato Marcora da Milano accompagnato da suo figlio, perchè, a quanto dicono i suoi amici, egli è cagionevole di salute e la famiglia ha voluto che gli fosse vicino qualcuno.

Il presidente del Consiglio, on. Fortis, si è recato un'ora dopo l'arrivo di Marcora a Montecitorio ed ha avuto un lungo colloquio col presidente della Camera, col quale ha stretto gli accordi per la imminente battaglia. Il colloquio fra i due presidenti è durato oltre un'ora e pare che si troveranno anche domani mattina.

Sopratutto è l'ostruzionismo quello che preoccupa il Governo e la presidenza della Camera, quantunque si sappia quasi ufficialmente che i radicali si rifiuteranno di parteciparvi. Questo ha dichiarato esplicitamente l'on. Sacchi, in un intervista aggiungendo che i radicali saranno vivaci nell'opposizione, ma non ricorreranno all'arma dell'ostruzionismo, la quale deve essere adoperata, secondo lui, soltanto nel caso in cui si debbano difendere le libertà statutarie.

Quanto ai repubblicani, essi hanno votato un ordine del giorno nel quale pur non deliberandosi esplicitamente di fare l'ostruzionismo, è detto che il gruppo repubblicano si opporrà con tutti i mezzi all'approvazione delle liquidazioni ferroviarie. Ciò significa che anch'essi faranno l'ostruzionismo, sopratutto perchè se non lo facessero perderebbero ancora più il favore popolare che viene loro continuamente conteso dai socialisti.

Quanto ai socialisti, essi delibereranno domattina ufficialmente l'ostruzionismo.

In seguito alle osservazioni fattegli, Barzilai ha dichiarato oggi che egli non ha alcuna difficoltà a ritirare la sua proposta sospensiva, dopo che su di essa sarà fatta una larga discussione, perchè non vuole essere sospettato di fare una manovra favorevole al Governo. Si deve quindi ritenere per certo che il primo voto sulla sospensiva non si avrà, mentre il Governo avrebbe avuto piacere che vi fosse.

L'altra questione della illegale distribuzione della relazione Tecchio, darà luogo a qualche strascico. Nella riunione che domani sarà tenuta sotto la presidenza dell'on. Rubini dalla Giunta Generale del Bilancio, i ministeriali cercheranno naturalmente di dare una sanatoria all'operato di Marcora, ma i membri dell'opposizione non vi si presteranno e quindi è certo che la questione sarà portata alla Camera.

Sono a Roma fino ad oggi circa 200 deputati e molti altri ne arriveranno domattina. Sono tutti spiacenti di aver dovuto abbandonare la loro villeggiatura e le loro vacanze per venire ad arrostirsi nell'aula di Montecitorio.

IL RE A ROMA

Torino, 26. — Domani alle ore 16.55 il Re parte da Racconigi diretto a Roma, di dove tornerà il giorno 30.

Il Re ieri fece una visita alla scuola di applicazione di Artiglieria e Genio che compiva le esercitazioni in Campo San Maurizio.

Il Re fu ricevuto dal colonnello Panizzardi comandante della Scuola.

Il decreto di amnistia

Roma, 26. — Secondo la *Patria* il 29 corrente sarà emanato il decreto di amnistia, che secondo lo stesso giornale riguarderà i reati di indole politica e sociale e il condono delle pene pei reati comuni commessi con quelli politici. La *Patria* aggiunge che saranno pure contemporaneamente emanati altri decreti di condono di pene e grazie speciali a favore di altri condannati.

Nel giornalismo

Dalla "Gazzetta di Venezia" alla "Stampa"

Crediamo opportuno riportare dal *Giornale d'Italia* quanto segue:

L'avv. Vittorio Banzatti che dirigeva la *Gazzetta di Venezia* ha lasciato questo giornale con un energico atto di rettitudine e di coerenza non potendo e non volendo accettare di sostenere nelle prossime elezioni uomini di principii politici avversi e non conformi al programma del giornale.

La nuova direzione della *Gazzetta di Venezia* tentò di smentire — e si capisce — questa comunicazione che noi avemmo dal nostro corrispondente, ma il silenzio del Banzatti è la migliore conferma della esattezza di quanto ci fu scritto da Venezia e che ora risulta anche a noi in maniera diretta.

Intanto sappiamo che al nostro collega avvocato Banzatti è stata affidata la vice direzione della *Stampa* di Torino. Il nuovo e importante ufficio a cui egli è stato assunto è degno del suo ingegno e della sua competenza. Rinnoviamo al collega colto, valoroso e onesto il nostro saluto e gli mandiamo i più fervidi auguri.

Da queste informazioni, che non furono da alcuno smentite risulta che la *Gazzetta di Venezia*, con armi e bagaglio, è passata al servizio dell'*Adriatico* e della *Venice Art.*

VERSO LA PACE

La moderazione dei giapponesi

Nuova York, 26. — Sato, membro della commissione per la pace, intervistato, dichiarò in nome di Komura di credere che le trattative di pace saranno coronate da successo. I plenipotenziari giapponesi saranno guidati dal concetto della moderazione. Non si faranno pretese esagerate. L'opinione del Giappone è che la pace è necessaria nell'interesse dell'umanità. I belligeranti hanno perduto 570.000 uomini, dei quali la Russia 370.000. La guerra costa al Giappone un milione di dollari il giorno. Si è d'avviso che la Russia debba pagare un'indennità. Le trattative comincieranno con la stipulazione di un armistizio. Il Giappone desidera la porta aperta in Manciuria e vuole la pace, ma non una pace ad ogni prezzo. L'Inghilterra e gli Stati Uniti sono i migliori amici del Giappone.

AGITAZIONE CONTRO GLI UFFICIALI AUSTRIACI in Macedonia

Vienna, 26. — La *Zeit* ha da Sofia: Nei circoli e nei giornali macedoni si manifesta una viva irritazione contro gli ufficiali austriaci della gendarmeria in Macedonia, specialmente perchè il capitano Urban, nella regione di Malescevo esercita un'attiva agitazione per indurre i villaggi bulgari a passare alla confessione greco-unita e persuadere la popolazione bulgara che l'occupazione austriaca sarebbe il mezzo più sicuro per conseguire l'autonomia macedone.

Il boicottaggio delle scuole italiane a Scutari

Scutari, 23. — Il boicottaggio delle scuole italiane a Scutari da parte dei cittadini, è finito in questi giorni. Fu causato da certi articoli pubblicati da un sedicente italiano (era probabilmente un emissario austriaco) dopo un soggiorno di parecchio tempo a Scutari, articoli che ledevano l'onore delle ragazze di questa città. La maggioranza dei cittadini che inviano i loro figli nelle scuole italiane, per vendicarsi delle offese loro scagliate, decisero unanimi il boicottaggio delle scuole. Dopo qualche mese, in grazia all'intervento del console italiano cav. Leoni, persona molto ben voluta, si potè dare ai cittadini la chiesta soddisfazione, ed i loro figli furono nuovamente mandati nelle scuole per la chiusa dell'anno scolastico.

La morte del generale Mezzacapo

Roma, 26. — Il tenente generale senatore Carlo Mezzacapo, cavaliere dell'Annunziata, è morto oggi alle ore 14.

Per le disposizioni da prendersi per i funerali si aspetta di conoscere il testamento. Essi saranno però fatti a spese dello Stato.

Non appena conosciuta la notizia della morte molti personaggi e amici dell'estinto si sono recati a iscriversi nel registro in portineria.

La notizia della morte del generale Mezzacapo è stata telegrafata al Re, al Ministro della Guerra e alla Presidenza del Senato.

—

Con Carlo Mezzacapo scompare una delle glorie più fulgide dell'esercito italiano.

Fu un patriota della vigilia, un valoroso ed illustre soldato ed al suo nome è serbato degno loco nelle patrie istorie.

Giovinetto — nacque a Capua il 9 dicembre 1817 — cospirò e fu quindi costretto a esulare.

Più tardi, nel '48 — l'alba del patrio riscatto — fu con Cosenz, con Durando, con D'Azeglio e con altri gloriosi alla difesa di Venezia.

Caduta per fame la regina dell'Adriatico, Carlo Mezzacapo andò a Roma e combattè a fianco di Daverio, di Masina, di Mameli sotto gli ordini di Garibaldi, che da allora lo ebbe sempre in concetto di militare distinto e valoroso.

Con Garibaldi combattè ancora nel '59, nel '60, nel '61, finchè nel 1863 entrò nell'esercito italiano col grado di tenente generale e combattè ancora nel 1866. Prese, dunque, parte a tutte le battaglie per la libertà d'Italia.

Ed ora, vecchio di 87 anni, si è spento placidamente in quella Roma, per la cui liberazione dal dominio teocratico consacrò in giovinezza il suo core e il suo braccio.

Fu anche comandante di presidio nel Veneto e molti ancor ricordano il prode soldato, l'uomo dotto, il gentiluomo perfetto.

Era senatore dal 15 maggio del 1876; era collare dell'Annunziata, aveva la croce dell'Ordine militare di Savoia e le più alte onorificenze italiane e straniere.

TRAGEDIA FAMIGLIARE

Un giovane minaccia la madre

La sorella lo uccide

Napoli, 25. — Giunge notizia da Giugliano in Campania di una terribile tragedia famigliare.

Il guardiano privato Giuliano Pianese, venuto stasera a contesa colla vecchia madre Domenica, per interessi, la minacciò di morte col fucile e colla rivoltella di cui era armato.

La vecchia inorridì e diede un grido che fece accorrere la figliuola Nunziatina, la quale lanciatasi contro il fratello riuscì a disarmarlo delle due armi; ma vedendo che lo sciagurato cercava un'altra arma per ferirla lo uccise con due colpi di revolver al petto.

Quindi fuggì pazza dal terrore per la campagna.

I complici di Ercolessi condannati

Messina, 26. — La Corte d'Assise ha condannato in contumacia Luigi Palladini e Vittorio Mancinelli a sette anni, due mesi e venti giorni di reclusione e Caterina Mancardi a 2 anni e 4 mesi, quali complici del delitto commesso dal capitano Ercolessi.

Frodi daziarie a Bari

per un milione e mezzo di lire

Numerosi arresti

Bari, 26. — Per gravi brogli nell'amministrazione del dazio consumo sono stati arrestati dietro mandati di cattura l'impiegato Rodolfo Savelli presidente della Federazione dei dazieri, il commesso daziario Gaetano Favia, la guardia daziaria Onofrio Lavopa, lo spedizioniere marittimo Pasquale Fanelli.

Gli arrestati sono responsabili di frodi di contrabbandi e brogli commessi a danno dell'Amministrazione dal 1900 fino allo scorso mese quando cioè si iniziò un'inchiesta.

Un giornale locale quotidiano pubblicò che il Comune per i brogli dell'amministrazione daziaria ha perduto dal 1900 in media 300 mila lire all'anno, con danno enorme quindi di un milione e 500 mila lire fin ad oggi.

L'inchiesta continua.

Un vecchietto di 101 anno

Pisa, 25. — Ieri un piccolo e simpatico vecchietto, Pietro Maffei, abitante nel rione di Santa Maria, terminò in piena salute il suo 101 anno di età.

Il Maffei è un tipetto di vecchio, esile, smunto, ancora vivace, dalla parlatina abbondante e dalla mente lucida, di una lucidità meravigliosa.

Egli rappresenta un secolo di vita laboriosa e attiva ed un vero esempio di morigeratezza.

Benchè 101 anno gli pesino sulla schiena non accusa la benchè minima debolezza; passeggia, conversa e... lavora. Dico lavora perchè egli legalmente figura ancora come facchino della Intendenza di finanza in attività di servizio.

Asterischi e Parentesi

— La moglie ideale.

Una carriera tanto disprezzata come quella del matrimonio (i Russi la chiamano proprio *carriera*) eppure tanto professata, è giusto trovi di quando in quando un banditore eroico, che si slancia disperatamente fra il pubblico a tesserne la difesa. Uno di questi valorosi deve essere il dottor Wassermann, che sulle colonne delle *W. Nachrichten* innalza coraggiosamente la bandiera del matrimonio, arrivando alla conclusione (un po' arrischiata secondo noi) che tutti, *tutti* gli uomini dovrebbero affrontarlo. (Ma siccome, almeno in Italia, le donne sono in numero maggiore degli uomini; se questi tutti si sposassero che farebbero tutte le altre donne... superstiti?) Basta, il dott. Wassermann corrobora il suo energico appello con una filza di consigli pratici per la scelta della moglie: così pratici, così saggi e così carini che non resisto al piacere di riportarne un florilegio per i lettori scapoli. I quali potranno approfittarne largamente.

Sposa una donna più piccina di te, che rida francamente, che sappia scherzare, che abbia sempre una parola in difesa del prossimo. Se la donna del tuo cuore ti dice a teatro, una sera che palchi e poltroncine sono tutti occupati: *Saliamo nel loggione*, sposala: è donna che non ti turberà la vita quando la fortuna ti volterà le spalle.

Non sposare la ragazza che, incontrando un povero al quale vuol fare la elemosina, dica: «Forse è un birbante il quale si recherà a bere i soldi che gli darai». Se ti dice: «Poveretto! Fa tanto caldo e un bicchiere di birra gli farebbe tanto bene!» sposala. Indaga qual viso faccia quando si sveglia e specialmente quand'è destata all'improvviso. Se si alza sorridendo, sposala: se brontola, lasciala al suo destino.

Non ammogliarti con la creatura che ride sempre con le visite e sfoga tutta la sua collera sui famigliari. Se ti rechi a far visita dalla tua fidanzata, ed ella si fa aspettare mezz'ora in anticamera per agghindarsi irreprensibilmente prendi il cappello e vattene. Ma se corre subito a raggiungerti, ella ti ama davvero e non fare la sciocchezza di respingerla.

Sposa la fanciulla che arrotola le sigarette per il babbo o gli riempie la pipa o gli carezza la barba o magari gli tira i baffi. Felice il babbo che ha cotal figlia e.... felice l'uomo che l'avrà moglie.

(Osserviamo ancora al signor Wassermann a proposito del viso che una donna fa quando si sveglia, che, almeno in Italia, le donne per bene non si svegliano davanti a un uomo che non sia il marito; a meno che non si tratti di una conferenza in una pubblica sala).

**

— Versi originali.

L'egregio giovine X. Y., *studente liceale*, ci invia un giornaletto che ha la fortuna di pubblicare i suoi versi. Ecco il più breve dei componimenti poetici del giovane licealista:

Sopra un ventaglio

O cuore del mio cuor, battono l'ore.
A un orologio è simile il cuor mio,
a un orologio che batte d'amore.
E batte l'ora che volge il desio
ai naviganti e intenerisce il cuore
il dì che han detto ai dolci amici: addio.

O c'inganniamo, o questi versi non ci riescono del tutto nuovi!

**

— Per finire.

Ai bagni. Discorsi che volano.

— Il vostro viaggio dunque, vi ha fatto molto bene?

— Sì, molto bene. Adesso sono proprio un altro uomo.

— Come ne sarà contenta vostra moglie!

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

Una settimana a Nevea

La conca tutta fresca e deliziosa

Non arrivano giornali

Nevea, luglio

Questo è il pulvinare d'un immenso anfiteatro che ha per gradinate i pendii verdi del Montasio da un lato e le falde grigie del Canin dall'altro; è una conca tutta fresca, fasciata da boschi di larice e di abete: di sopra la guardano superbe le guglie dolomitiche; di sotto, in fondo al dirupo pauroso che sovrasta la valle di Raccolana, canta senza posa la voce del torrente. E all'ingiro per le spianate del Montasio attorno quei casolari che chiamano malghe si spande il concerto delle campane; sono un migliaio e mezzo di quegli animali benefici che comunemente si chiamano vacche. E tutta la plaga benedetta è investita e consolata dalla brezza che irrompe dalla sella di Nevea fra il Grignudul e il Robon, i quali sembrano due mastini di guardia al confine.

Altra guardia non ha il confine, nè altro segno. A un certo punto della strada o meglio della viottola sta il macigno, ove è indicato il termine fra i due Stati, e più addietro vi è un masso calcare che da una parte ha il leone di San Marco, dall'altra lo stemma della Carinzia. Ma nessuno vi abbada.

Nevea è il centro della grande Alpe Giulia Occidentale; il primo piano da cui si sale al gruppo vasto del Montasio ergente audacemente le cime verso il cielo, si sale al più vasto gruppo del Canin, ammasso spaventoso di macigni, di ghiacci e di neve. Questa che ci sta dintorno è l'alpe grandiosa, ammaliante — con le pendici imbalsamate dalle conifere, le giogaie ripide, senza strade, macchiate qua e là dai cespugli; questa è l'Alpe solitaria, ove del mondo arrivano fievoli rumori. Immaginate: essere senza giornali, senza nessun giornale: i giornali arrivano qui come fodere alle scatole di conserva della Saf (la Società Alpina friulana) e talora si trovano insieme il *Friuli* e il *Giornale di Udine* con la *Patria* e il *Crociato*. Questo stesso fraternizzare della stampa vi dice che siamo in alto: a 1200 metri.

Fra un giorno e l'altro arriva un viandante dalla pianura italiana, scrive il suo nome sul libro, riparte. Arrivano comitive di tedeschi che da Raibl per Nevea vanno a Chiusaforte a prendere il treno che li porterà a Tarvis: una passeggiata di una ventina di chilometri che i nostri vicini d'ambo i sessi fanno giocondamente. Arrivano alpinisti da Villaco e da Trieste, con gli alpenstock o le picozze, per scalare il Iof del Montasio e di ritorno dopo una dormitina al Ricovero andare ai ghiacciai del Canin.

Fuori dal mondo

Ma chi non è al Ricovero e può godere, solo, per cortesia insigne del padrone di casa, l'ospitalità del villino Maraini, rimane lontano da ogni consorzio con gli uomini e benedice Dio, perchè esiste ancora in terra friulana un sito in cui non si parla di politica, nè di musica, nè di medicina, in cui non suonano i pianoforti (ah! no perdio) e non si è in lotta perpetua coi pedalastri che invadono i marciapiedi fischiettando, non si trasalisce per l'infuriare di dietro che fanno le motocicletta e per l'urlare davanti che fanno gli strilloni dei giornali, non s'incontrano quegli amici preziosi che hanno sempre un consiglio da darvi, quei cittadini che vi avviliscono con la loro straordinaria importanza, quei discreti creditori che vi salutano con quel sorriso indefinibile che non lo sa chi non lo prova.

Qui la vita è semplice e schietta: non siete costretti a inghiottire quegli empiastri che in lunga fila onorano le liste delle trattorie e rappresentano l'incivilità e la frode moderna; non si trovano le bistecche crude, ma si trovano polli dalla carne soffice e squisita e si trova la polenta integrale, inaffiata di latte.

Questo latte del Montasio com'è fragrante di aromi! Dopo una marcia faticosa è la delizia dei vostri sensi — vi ritornano lo spirito e le forze, e lo scampanio delle vacche vi fa l'effetto d'un sonare a festa: la festa del prato e del sole, la festa dell'Alpe benedetta e sovrana.

Mentre lunedì mattina alle 8 e mezzo salivo la viottola che mena al Ricovero della Saf, seguendo i segni rossi che vi indicano la buona strada e sono la guida talora provvidenziale di chi ama andare solo in montagna, anzi che dico? sono i compagni che vi sussurrano ogni tanto: « Va bene così! » gli amici che vi consigliano: « Coraggio perdio! Finchè ci siamo noi, i segni rossi, tu andrai sempre bene ». Io vorrei sapere chi ha inventato i segni rossi della montagna per proclamarlo un benefattore.

La nostra siora Catina

Dicevo dunque che salendo adagio, per la viottola che è il canale d'un torrente e dal dirupo mena al Ricovero, ho incontrato i muli del generale Cocito che, venuto mezz'ora prima, tornava a Chiusaforte dopo aver messo la firma al solito libro (di cui discorreremo più tardi) e fatta una capatina alla casa Maraini. Pare che il generale avesse fretta. Al Ricovero c'era la nostra siora Catina, dall'aspetto severo d'un carabiniere, ma dal cuore tenero d'una fanciulla. L'ottima donna, quando mi vede arrivare, dopo i primi e naturalmente clamorosi saluti mi lancia guardi di sospetto. Bisogna sapere che l'idea che il suo nome possa venire sul giornale la turba, la inquieta, l'esaspera. Non giova dirle che il giornale dirà il vero: e loderà le sue attenzioni, il servizio semplice, ma pulito ed affettuoso. Siora Catina nel giornale non vuol essere messa. E per tranquillarla ho dovuto giurare sull'orrido buco del diavolo (da qui non si vede) che scrivendo di Nevea non avrei detto di lei una sola parola. E mantengo il giuramento.

La guardia ai confini

Ma giacchè siamo sui carabinieri (perdono o dolce Catina!) ho scoperto che non si può passare il confine senza il passaporto. Due amici udinesi che avevano sabato fretta di tornare per la via di Raibl si fecero prestare i passaporti dai boscaiuoli e si presentarono così ai gendarmi facendo una magnifica figura. I gendarmi invece la fecero barbina. Oggi sento dire che per ordine da Vienna non si chiedono più i passaporti — ma bisogna però declinare il nome e non portare macchine fotografiche; perchè Dio guardi non si tolgano le fattezze di quell'enorme vaso da notte che è il forte di Raibl, fotografato ormai in tutti i sensi, di sopra e di sotto e di cui l'Austria fa custodire con tanta gelosia le bellezze segrete!

Ma le sconvenienze dei nostri alleati da questa parte seguitano ancora imperturbabilmente, anche dentro i confini del Regno. Giorni sono due ufficiali austriaci varcarono il confine a Somdogna (alta valle di Dogna) e recaronsi alla più vicina malga fermandosi lungamente con le carte nelle mani a interrogare. Sono sconvenienze che non dovrebbero ripetersi, anche perchè perpetrate in siti, noti anche ai cani degli organettai, diventano ridicole.

Mentre alla frontiera austriaca i posti di gendarmeria sono frequentissimi, da noi per l'alta valle del Fella, per la valle di Dogna e per la valle di Raccolana c'è un unico posto di carabinieri: quello di Pontebba. Ora si farà finalmente una stazione di carabinieri a Chiusaforte, dove per molte e tutte ovvie e gravi ragioni è indispensabile. Ma non si è trovato un artista della lesina che ha suggerito alla Deputazione provinciale di negare il consenso alla nuova stazione, mandando avanti perfino una conclusionale, in cui si cercava negare la necessità d'un aumento della pubblica sicurezza ai confini, e facendo perfino sospettare che i carabinieri hanno poca voglia di camminare? Figuratevi che da qui a Pontebba ci sono circa 25 chilometri di strada e non tutta veramente bella e poi, ditemi, in caso di bisogno, se fra il tempo messo per avvertire e quello per arrivare non si deve impiegare un'intera giornata. Me la saluta, lei, la benemerita?

Oltre la porta aperta di Nevea c'è quella del Guarda nell'alta valle di Resia. — Ci sono poi le colonie di forestieri a Chiusa e tutt'intorno. Ma la passione della lesina tarpa non solo i pensieri coraggiosi, ma affievolisce perfino il raziocinio.

Sia detto, però, a confusione dei lesinatori, e per conforto di queste povere popolazioni dimenticate, il Governo creerà la stazione di Chiusa di sua autorità. E sarà tempo!

La « Romana » — Gli alpini

Ed eccomi in cammino per la casa Maraini, a salutare la Romane (al secolo Romana Marcon), tempra robusta di montanara dal cervello fine e dal cuore d'oro, fedele sino al sacrificio. Ella è amata in tutta la valle, è ben ben voluta e stimata dai nostri non più giovani alpinisti (de' quali fu la coraggiosa e instancabile portatrice e talora anche la guida): è la custode e la governante di questo ricovero, sepolto nel verde, sul ciglione di Nevea, donde si domina la valle.

Mentre guardo in su al Belle peit, la mostruosa massa, innalzantesi in muraglioni diritti, per centinaia di metri, sulla spianata del Canin, sento voci gioconde venire dalla montagna e vedo fra il bosco passare rapidamente i cappelli degli alpini.

Erano proprio loro, gli alpini: il pelottone degli alpini col tenente Pesenti, che fa il giro annuale delle Giulie e delle Carniche: ecco che spuntano dal bosco, balzando come caprioli. - Sono una ventina di giovinotti dai garetti formidabili; stamane sono partiti da Saletto e pei Ricoveri di Margherita e del Canin calarono a Nevea. — Codeste marcie le fanno dirò così con pieno carico; i bravi figlioli si portano con loro tutto, anche le tende! Ma sugli alpini riprenderò il discorso domani.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Scioperano anche i ragazzi

Cronaca allegra

Ci scrivono in data 26:

Cessato uno sciopero ne appare subito un altro; meno male che questo è uno sciopero allegro. Si tratta di monelli!

Nello stabilimento Amman il personale accessorio delle macchine è costituito da un centinaio di ragazzi dai 15 ai 17 anni, detti « tacarotti ».

Giorni fa chiesero una riduzione e non essendo stata concessa si misero in sciopero: lo sciopero durò due giorni e finì per l'intervento del comm. Edoardo Amman che con il suo abituale sorriso bonario esortò i piccoli ribelli a riprendere il lavoro assicurando che se ne troverebbero contenti.

Ora tornano a scioperare perchè non fu aumentata la paga che ai ragazzi che avevano compiuti due anni di servizio.

Questa sera gli scioperanti, appunto perchè non avevano lavorato, attraversarono le vie della città cantando l'inno dei lavoratori.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Grave lutto

Ci scrivono in data 26:

L'egregio nostro primario dell'Ospitale dott. Vittorio Fiorioli nob. Della Lena è stato colpito da grave sventura. Gli è morta a Roma la madre, contessa Deidemia Macola vedova dell'avv. G. B. Della Lena nell'età d'anni 72.

Vera gentildonna e patriotta, negli anni delle lotte epiche dei cospiratori contro l'Austria, fida ed intelligente compagna ed amica del marito, fu saggia e forte consigliera di lui, e depositaria d'altissimi segreti dei cospiratori padovani; giovanissima sopportava con animo eroico per ben due volte i patemi di forzate temporanee vedovanze, durante i forzati esigli del marito.

Fu madre e moglie esemplare e si spense serenamente conscia d'aver compiuto fino all'ultimo i suoi doveri.

All'amico carissimo dott. Fiorioli, ai figli tutti della donna preclara il nostro sincero rimpianto. *Guido von Penner*

I funerali del co. Altan

Ieri sera alle sette seguirono i funerali del povero co. Altan che domenica scorsa si gettò sotto il treno.

Riuscirono modestissimi.

Il disgraziato prima di morire si confessò due volte recitò il rosario, dichiarò d'esser pentito del passo fatto e di perdonare a quanti gli avevano fatto del male.

Da TARCENTO

Pel miglioramento della razza bovina

Ci scrivono in data 26:

L'esposizione bovina tenutasi pochi mesi fa nel nostro paese, avea fatto comprendere pur troppo che detta razza era in poco buone condizioni.

Ora sappiamo, che da tutti venne accolta con piacere la nuova, che a merito di una società privata per azioni, si acquisterà un toro riproduttore, grande, di razza svizzera (Simmenthal) e questo per uso pubblico, e servirà per la razza pedemontana.

A cura poi del locale Circolo agricolo, verrà fatto acquisto di un secondo toro svizzero, piccolo, per le armente di razza montana.

Da SPILIMBERGO

Gli edifici scolastici a Tauriano

In seguito a varie delibere consigliari ed alla pubblicazione dei manifesti coi quali si rendeva noto che l'appalto per la costruzione degli edifici scolastici di Tauriano aveva luogo nei locali del Municipio nel giorno 23 corrente, il sig. Mirolo Paolo capomastro di Tauriano si rese deliberatario in via provvisoria offrendo un ribasso del 18.75 0[0 sul prezzo di L. 13362.68.

Il termine per proporre l'aumento del 20° scade al 12 agosto p. v.

Da MAGNANO

Consorzio di 3ª categoria per la sistemazione dei torrenti Urana e Soima.

Il Presidente della Commissione Amministrativa del Consorzio invita a voler intervenire all'assemblea degli interessati, la quale avrà luogo domenica 30 luglio alle ore 8 ant. precise nella Scuola comunale di Collalto per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di sei membri componenti la Commissione Amministrativa del Consorzio, a sensi dell'art. 2 dello Statuto del Consorzio recentemente approvato.
2. Modificazioni all'art. 5 dello Statuto.

A termini dell'art. 3 dello Statuto consorziale, l'assemblea sarà valida in prima convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Da TREPPO GRANDE

Contro la fillossera

Ci scrivono in data 28:

Ieri è giunto in questo Comune il sig. cav. Lorio delegato antifillosserico, incaricato della Direzione della squadra che praticherà una esplorazione per la ricerca della fillossera in questo Comune ed altri.

DALLA STAZIONE PER LA CARNIA

Ancora il mancato scontro

Ci scrivono in data 26:

Sul mancato scontro ferroviario di domenica scorsa a questa stazione ci pervengono le seguenti ulteriori notizie:

La descrizione del mancato scontro nel giorno 23 alla Stazione per la Carnia, raccontata dai giornali (credo per primo dal *Gazzettino* del giorno 25) è talmente esagerata che è necessario pubblicare la verità sull'accaduto.

Il deviatore Valent Antonio che con lo scambio falso ha provocato il mancato scontro non era ubbriaco, ed il fatto è da attribuirsi ad una sfortunata combinazione perchè quel deviatore da 25 anni presta attivo e buon servizio alla stazione.

Il guardia eccentriche Mainardis, che dallo scambio opposto a quello del Valent aveva presenziato l'arrivo del treno di Pontebba, non si è neppure accorto che il treno di Udine entrasse sullo stesso binario e non fece perciò alcun segnale d'arresto o d'allarme.

Dello scambio falso s'accorse il macchinista del treno di Udine, e lo arrestò alla distanza di 150 metri, e non 20, dal treno di Pontebba, cioè a circa 5 metri dallo scambio del Valent.

Nessun viaggiatore discese dall'uno o dall'altro treno, e forse uno o due di essi pratici della stazione s'accorsero dell'accaduto. L'esagerazione di quella narrazione ha procurato alla stazione l'intervento del maresciallo dei Carabinieri di Gemona per una prima inchiesta.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

LA SMENTITA DEL NOTAIO

Preg. Sig. Direttore,

Nella corrispondenza dalla Carnia del suo Giornale di ieri, ho letto che mi si attribuisce il fatto d'aver con la mia carrozza passando per Piano d'Arta, rotte le gambe ad un bambino.

La prego di smentire recisamente tale notizia, non essendomi accaduto, nè avendo procurata alcuna disgrazia.

Tolmezzo, 26 luglio 1905.

Notaio *Michele Mussinano.*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 27 luglio ore 8 — Termometro 22.4
Minima aperto notte 16.9 — Barometro 753
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: bello
Temperatura massima: 30.2 — Minima 16.9
Media: 23.24 — Acqua caduta ml.

PER I CACCIATORI

La Deputazione provinciale ha pubblicato il manifesto per l'esercizio della caccia durante l'anno venatorio 1905-1906. Le disposizioni sono le seguenti:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto al 31 dicembre 1905 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1905;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici, nonchè della beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile 1906;

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre 1905;

d) la caccia col gufo reale, in località fisse, degli uccelli rapaci, corvi e cornacchie che sarà permessa anche nell'epoca proibita;

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure proibito il commercio e la detenzione di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio dalla caccia è rispettivamente vietato;

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Le scenate notturne al Caffè della Nave

L'indignazione del vicinato

E' raro che passi una notte senza che al Caffè della Nave o in quei paraggi, succeda qualche scenata clamorosa fra ubbriachi. Tali fatti sogliono avvenire specialmente nelle notti precedenti e susseguenti alle feste, e con gravissimo disturbo del vicinato e dei forestieri che dormono all'Albergo della *Croce di Malta.*

La scorsa notte, benchè fosse mercoledì, avvenne uno dei soliti fatti deplorevoli che non sappiamo da chi sia stato provocato ma che ad ogni modo turbò assai la quiete notturna.

Protagonisti un impiegato comunale ed un cameriere del Caffè.

Quest'ultimo - secondo quanto narra l'impiegato - si lagnava delle poche risorse che offre la nostra città, dicendo che si guadagna assai poco, che gli udinesi sono spilorci ecc. ecc.

L'impiegato, intervenne nella discussione, mentre poteva aver la prudenza di non occuparsi dei discorsi del cameriere, e gli chiese perchè restava a Udine se vi si trovava così male.

Ne seguì uno scambio di vivaci parole e pare che il cameriere abbia dato del vigliacco all'impiegato. Questi, per tutta risposta lanciò al capo dell'avversario un bicchiere che andò in frantumi e lo ferì alla fronte.

I due poi si scagliarono uno contro l'altro e sarebbe successo qualcosa di serio se non fossero stati separati da quel pezzo d'uomo che è il facchino Antonio Gressani il quale, quantunque privo di un avambraccio, è dotato di una forza erculea.

Gli schiamazzi e le grida durarono però un buon pezzo e i vicini indignati, si erano affacciati alle finestre protestando perchè non potevano dormire e contro l'assoluta assenza di funzionarii di P. S.

Il cameriere andò a farsi medicare all'Ospitale civile ove fu giudicato guaribile entro i dieci giorni.

Noi non diciamo che sia necessaria la chiusura notturna di quel caffè, ma certo, se necessaria non si vuol rendere, occorre una maggior sorveglianza, per impedire che scenate e schiamazzi abbiano a ripetersi con una frequenza che riesce così incresciosa al vicinato e ai forestieri che scendono all'albergo per riposare.

Un altro putiferio in via Cisis. Anche in via Cisis avvenne questa notte una clamorosa scenata. Vi fu un vivace alterco all'osteria del « Piccolo Parigi » e poi fu dichiarato in contravvenzione l'operaio alla Ferriera Francesco Varradi fu Enrico d'anni 48 da Venezia, il quale in istato d'ubbriacchezza recava disturbo ai vicini, dava triste spettacolo di sè con ogni sorta di stranezze e maltrattava la moglie.

Le escandescenze del vecchio Corrado

Ricorso per farlo rinchiudere in Manicomio

Francesco Corrado, condannato a 30 anni di reclusione nella precedente sessione della Corte d'Assise per il truce assassinio di Teor, ha ricominciato a fare il diavolo a quattro in carcere, dove sta in attesa del responso della Cassazione.

L'altra notte cominciò a gridare a squarciagola, imprecando contro il governo e contro tutti; ruppe le lastre delle finestre e strappò le lenzuola dalla branda.

Tutti i carcerati erano in piedi e stavano presso alle finestre ad ascoltare.

I guardiani a stento e minacciandolo di procedere disciplinarmente contro di lui riuscirono a calmarlo.

Ci consta che il sostituto procuratore generale cav. Vittore Randi, non essendo ancora passata in giudicato la sentenza contro lo stesso Corrado, ha esteso un ricorso al Presidente della Corte d'Assise perchè essendo il vecchio effetto da mania carceraria venga ricoverato al Manicomio.

"Albergo Roma,,

Questa sera alle ore 8 1[2 avrà luogo il solito *Concerto istrumentale*, diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

Programma:

1. O. COQUELET: Marcia
2. G. ROSSINI: Terzetto e coro finale nell'opera *Semiramide*
3. S. A. DE FERRARI: *Pipelet*
4. LAMBERTI: Valzer
5. VERDI: Coro, duetto e marcia nell'opera *I Lombardi*
6. EHRMAN: Mazurka *Lina*

Entrata libera e non si aumentano i prezzi delle bibite.

Una riunione a favore del popolo russo. Questa sera alle ore 8 1[2 nella sede del Circolo socialista avrà luogo una riunione in favore del popolo Russo.

Al teatrino estivo

Un pubblico assai numeroso affollava ieri sera il teatrino estivo al caffè della Nuova Stazione fuori porta Aquileia.

I varii numeri del programma, interrotti spesso dai prolungati fischi delle vaporiere manovranti al passaggio a livello, furono però applauditi dal pubblico.

Questa sera la commedia: *La dama e il giovane avvocato* e svariato programma di caffè concerto.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cav. prof. Mazzi Silvio: Morelli Lorenzo L. 1.

Miani Seggio: Vittorio Deotti L. 1, Luigi Roselli 1, famiglia Paulnzza 2.

Gasparotto Gallo Luigia: Dorta Pietro 1, Miani Alessandro 1.

Al « Ricreatorio femminile popolare » in morte di:

Radina Giuseppe L. 10.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Sergio Miani: Banca Coop. Cattolica L. 10, Il direttore sig. Giovanni Miotti 5.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Per onorare il trigesimo della morte della signora Girardini: Sgnazzi Lucia L. 4.

Dal bollettino giudiziario togliamo che il pretore Vignato venne trasferito da Latisana a Piove di Sacco, e che il copista Di Negro all'archivio notarile di Gemona è promosso alla classe superiore.

Nelle Montagne del Friuli è il titolo d'un articolo di Umberta di Chamery pubblicato nell'ultimo numero della Rivista: Natura ed Arte.

Ci compiacciamo colla scrittrice che quasi sempre, colle sue pubblicazioni, cerca di far noto, il Friuli, nelle sue bellezze o nelle sue singolarità.

Ed a proposito del Friuli, siamo lieti di annunciare la prossima pubblicazione del volume: Giovanni Antonio Licinio detto il Pordenone, che uscirà coi tipi Sonzogno di Milano.

I feriti di ieri. Ieri nel pomeriggio l'operaio Antonutti Giovanni di anni 48 di Pasian di Prato, operaio presso l'impresa Tonini, rimase investito fra due carri carichi di materiale.

Trasportato al nostro ospedale, fu accolto d'urgenza, e gli si riscontrò la frattura della clavicola sinistra.

Guarirà in 30 giorni.

Il bambino Viduzzi Marino di anni 4, abitante in via Grazzano, nel mentre faceva correre una ruota di bicicletta, ebbe asportate le due ultime falangi del dito mignolo della mano destra.

Guarirà in giorni 20.

E' morto! — Il bambino Andrea Muscaro di mesi 14, al quale la madre per isbaglio aveva somministrato acido solforico anzichè olio di ricino, è morto all'Ospitale ieri sera alle 9.

Si può imaginare il dolore di quella povera madre, involontaria causa della morte del proprio piccino!

Un povero pazzo. Ieri sera venne accompagnato all'Ospitale con una vettura e ricoverato in sala d'osservazione, certo Giuseppe Costa d'anni 55 da Selva di Belluno, perchè colto da improvvisa alienazione mentale.

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito degli spettacoli d'agosto

Mi dispiace che i signori A. B. C. si sieno in un certo modo offesi, perchè io scrissi che gli spettacoli d'agosto dell'anno decorso furono per il Sodalizio della stampa un disastro finanziario (e questo lo disse anche il *Gazzettino*) e che ebbero le critiche del pubblico. In quanto alla prima parte ringrazio delle delucidazioni, e mi piace di sapere che gli spettacoli in giardino diedero un utile, anzichè una perdita. In quanto alle critiche dirò ch'io non volevo fare un appunto al comitato organizzatore, ma all'incontentabilità del pubblico che brontolava per dover pagare l'accesso al colle per vedere l'esecuzione del pallone, che chiamò *brutte corse* quelle dei cavalli (e lo disse anche il *Giornale di Udine*) che trovò ridicole quelle podistiche, che non si compiacque delle due opere, tant'è vero che disertò il teatro. Se il pubblico è di difficile contentatura, non ha certamente colpa chi organizza spettacoli, disponendo di poche somme; e bisogna convenire che il Sodalizio della stampa si adoperò molto per questo con buona fortuna.

E giacchè sono su questo discorso mi permetterò di fare osservare ad *alcuni soci* di detto sodalizio che essi col render di pubblica ragione che l'Unione esercenti volle L. 100 per il nolo delle sedie, non le fanno nient'affatto un'accusa, come pretenderebbero. Infatti l'Unione affitta le sedie anche ai soci, che gliene fanno richiesta, per cent. 5 l'una, e perchè avrebbe dovuto prestarle gratis al Sodalizio della stampa, se nelle feste per cui servirono ebbe un utile? Se cento lire facevano comodo alla cassa del Sodalizio, altrettanto comodo fanno a quella dell'Unione.

Anzi a me pare che dopo tanti spettacoli, di cui uno solo fu di beneficenza, avrebbe dovuto riscuotere molto più di L. 100 per 600 sedie o più che possiede. Ma via, avrà voluto fare un ribasso a favore del Sodalizio della stampa; di cui però non tutti i soci le sono benevoli.

Infatti appena questa società manda alla Giunta una lettera per chiedere *di dare gli spettacoli d'agosto, invocando l'intervento di altre società a far parte del Comitato*, ecco il *Gazzettino* darle addosso sfatando il vero, per ingoiarsi poi le smentite; ecco il *Friuli* capitar fuori con l'affare delle sedie, per crearle imbarazzi, antipatie e forse per decidere le altre società a non darle appoggio. Se questi giornali continueranno di questo passo, faranno andar a monte ogni cosa.

Adesso vorrei dire una parolina a certi esercenti del centro. Questi signori hanno un interesse diretto dagli spettacoli; i quattrini che lasciano i forestieri vanno nelle loro tasche, mentre alcuni della periferia, nel cui numero è lo scrivente, non ne risentono nessun vantaggio. Eppure osservando l'elenco dei Soci dell'Unione, trovo che mancano i nomi di *alcuni dei più interessati* fra loro. Se manca il contributo di questi, pretenderanno essi che l'Unione si cimenti ad una eventuale perdita per dar utile a loro coi denari pagati anche da quelli che non ne ricavano, almeno direttamente?

Appunto essi dovrebbero con spontanee offerte aumentare la meschina somma stanziata dalla Giunta per gli spettacoli.

Chiudo con una proposta: Gli esercenti del centro, formino una commissione, per raccogliere tra loro la somma suddetta.

Vedremo, se si muoveranno.

Intanto speriamo che il Sindaco convochi le società, come annunziò il *Gazzettino*. *Un esercente*

Salute pubblica ecc. ecc.

Ci scrivono:

Si stava meglio quando si stava peggio. — E' proprio il caso di dirlo ed anche se volete, sarebbe d'augurarsi in certe cose « macchina indietro ».

Non molti anni fa gli abitanti di Via Ronchi avevano ben 3 lavatoi pubblici in differenti siti, dove le povere donne potevano comodamente lavare la propria biancheria.

Venne il progresso (benedetto progresso!) e unitamente a questo, i nuovi e più rigorosi regolamenti sull'igiene; per l'esplicazione poi di questa, vedremo cosa fecero i nostri signori Municipali.

Anzitutto fecero chiudere il lavatojo vicino a Porta Ronchi, poscia quello rimpetto alla Chiesa dei Capuccini e adesso anche quello posto in Vicolo lungo.

Ora io vorrei chiedere a quei Signori: Dove potranno le donne di Via Ronchi andar a lavare i propri indumenti?

Predicate tanto l'igiene, intervenite in forme più che fiscali quando trattasi di far osservare la stessa e poi togliete il mezzo alla povera gente di farsi pulizia. *Uno*

A scartamento ridotto

Caro Giornale,

Vedo che i giornali radicali e quelli della pettegoleria veneziana vanno dicendo meraviglie d'un banchetto all'ispettore delle poste testè traslocato a Roma. Ora mi fu assicurato in Poscolle (il banchetto fu servito dal Driussi) che il pranzo fu ordinato per 60 ma che non presenziarono che 30 convitati. Se è così, come devo credere, perchè tanti strombazzamenti?

Quel del ponte

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Contro un segretario comunale

Udienza pomeridiana del 26

Nel pomeriggio appena aperta l'udienza il presidente legge l'ordinanza con cui viene respinta la domanda di rinvio avanzata dalla difesa ed è ordinato la prosecuzione del dibattimento.

L'avv. Driussi protesta contro l'ordinanza della Corte e dichiara che non prenderà la parola e che rimarrà al banco della difesa, unicamente perchè non può prendersi il lusso di un rinvio a sue spese.

L'INTERROGATORIO DELL'ACCUSATO
Dichiara di non rispondere

Pres. Voi, Fabris, avete sentito le accuse che vi sono rivolte. Come avete detto nelle vostre riserve di giustificazione all'udienza, esponete i fatti e dite quanto può stare a vostra discolpa. Cominciamo dalle truffe continuate.

Acc. Io faccio un'unica dichiarazione. Essendo stata respinta la domanda di rinvio avanzata dal mio difensore, non rispondo a nessuna domanda perchè così la mia difesa non può esplicarsi.

Un nuovo e curioso incidente

P. M. Quando veniamo alla Corte d'Assise, dobbiamo avere la certezza della tranquillità dell'animo dei giudici.

A me è giunta notizia sicura che data la condizione di fatto in cui comincia la causa, alcuni giurati che non nomino perchè non conosco, hanno espresso di votare scheda bianca. Perciò domando il rinvio della causa. Domando inoltre che il Presidente chieda ai periti di difesa quanto tempo occorra per la critica della perizia.

Il Presidente invita il P. M. a dichiarare il nome di quei giurati o di chi gli ha fatto tale rivelazione.

P. M. Subito; il cancelliere della Corte, Febeo.

Pres. Se il cancelliere fosse soltanto notaio, ciò non avverrebbe. E' vero, cancelliere che ha detto ciò?

Cancelliere. E' vero.

P. M. E non ha commesso un delitto.

Pres. Allora dica il cancelliere da chi ha udito quella voce.

Cancelliere. Dall'ufficiale giudiziario Percotto.

Pres. Ah così? Sta bene. Sta bene. E' vero ufficiale?

Percotto. Non mi pare di aver detto ciò.

Pres. Io non credo a queste che sono vere fandonie, in quanto al cancelliere direbbe di aver udito quella voce dall'ufficiale che nega di averla detta. Quando dico ciò io credo alla forza d'animo del giurato italiano e specialmente friulano.

Avv. Driussi. Speriamo come quelli di Bergamo, ricordando il caso Olivo.

Nuova domanda di rinvio che è accordato

P. M. La seconda parte della mia domanda si è di sapere dai periti di accusa quanto tempo occorrerebbe loro per fare la perizia, se chiamata dalla difesa.

Pres. La procedura dispone che le parti domandino direttamente.

Bortolotti e *Molinaris.* Occorrerebbero due mesi.

P. M. Allora, mi rivolgo alla Corte e domando, in base alla risposta dei periti, che sia rinviata la causa.

La Corte si ritira per deliberare e rientra poco dopo. Il Presidente legge un'ordinanza con cui, sull'incidente sollevato dal P. M. ritiene conveniente il rinvio ad altra sessione da destinarsi.

Le udienze sono sospese fino a martedì 1 agosto in cui comincierà l'emozionante processo con Pavon, l'uxoricida di Chiarisacco.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
La condanna dell'ex direttore della Banca di Portogruaro

L'altro ieri venne discusso l'appello di Antonio Mascherin, ex direttore della Banca di Portogruaro, imputato di appropriazione indebita e falso.

Escludendo il falso, la Corte ha accolto per quanto di ragione l'appello dell'imputato, condannandolo per appropriazione indebita a quattro anni di reclusione e a 3554 lire di multa.

La lotta a Venezia
Complimenti fra onorevoli

Il nuovo direttore della *Gazzetta di Venezia*, senatore Tiepolo, si è gettato a corpo morto nella lotta elettorale; e ieri, polemizzando con l'on. Santini gli ha dato del *cretino* (in corsivo).

Ieri stesso l'on. Santini mandò i padrini al senatore Tiepolo. Vedremo che cosa nascerà.

Vittoria del Governo
alla Camera dei Comuni

Londra, 26. — La proposta di ridurre il bilancio, che era stata presentata come protesta contro il sistema di amministrazione in Irlanda, fu respinta con 260 voti contro 200. La relazione sull'ordine del giorno che approva la spesa di 5,835.000 lire sterline per la marina fu accettata con 219 voti contro 159.

LA MISERIA IN ISPAGNA

Madrid, 26. — A San Lucar, Arcos e Bornos, nella provincia di Cadice, dove la miseria è estrema, gli operai diedero l'assalto ai forni e alle pistorie. Furono concentrati in quelle località riparti di gendarmeria.

UNA MORTE PER MALATTIA SOSPETTA A FIUME
Misure precauzionali

Fiume, 26. — La moglie del fuochista Vidali, addetto all'«Ungaro-Croata», è morta con sintoni sospetti. Dall'esame medico risultò trattarsi di linfoadenite sepsica purulenta acuta. Il figlio quattordicenne della defunta, pure ammalato, fu isolato. Si presero tutte le misure precauzionali del caso.

Fiume, 26. — La morte della moglie del fuochista Vidali, avvenuta oggi con sintomi sospetti, destò qualche apprensione e fece correre la voce che si trattasse di peste.

Nei circoli competenti si dichiara però che il caso non presenta i sintoni caratteristici dell'affezione pestifera. Le misure prese dall'autorità sono quelle che le vigenti norme sanitarie impongono nei casi sospetti di qualunque malattia infettiva.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 luglio 1905.

Rendita 5 %	L.	105.04
» 3 ½ % (netto)	»	103.50
» 3 %	»	74.50
Azioni		
Banca d'Italia	»	1207.—
Ferrovie Meridionali	»	767.—
» Mediterranee	»	483.75
Società Veneta	»	119.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	»	505.50
» Meridionali	»	364.—
» Mediterranee 4 %	»	505.25
» Italiane 3 %	»	361.13
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	508.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	509.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.75
» » » » 5 %	»	518.25
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 ½ %	»	523.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.99
Londra (sterline)	»	25.14
Germania (marchi)	»	122.85
Austria (corone)	»	104.65
Pietroburgo (rubli)	»	265.22
Rumania (lei)	»	98.80
Nuova York (dollari)	»	5 16
Turchia (lire turche)	»	22.77

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Giornale di Udine (42)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— Coi quali non ha neppur relazione! No...., Morières attendeva dietro la sua porta socchiusa e l'ha fatta entrare.... ho ben veduto... del resto, ti ripeto...., tutto il mondo è al corrente, salvo te e tuo fratello.... E' una relazione che ha fatto parlare molto..... una donna che a ventidue anni, colla testa di verginella, che si prende un amante appena sei mesi dopo il matrimonio non è cosa ordinaria!... soprattutto quando questa donna dalla testa di vergine ha sposato un uomo affascinante.....

— E' una calunnia! non posso credere questo!

— Bene, non la credere ragazzo! So che tu sei incredulo... mi sovvengo del tempo in cui eri convinto, perchè ella te lo diceva, che la tua piccola amica.. come si chiamava dunque la piccola gentile biondina assieme alla quale t'incontrai?

— Ruth Gerlier...

— E' lo stesso! ebbene, tu eri convinto che il vecchio Lacombe non era per lei che un padre... e che le pagava un appartamento perchè potesse convenientemente riceverti... A venticinque anni non sono molti di simile ingenuità...

— Ebbene, sono stato uno stupido... ma voi non vorrete paragonare Marcella a quella ragazza!

— No certo! Quella ragazzina, che aveva un vecchio signore, e che amava te a cui non voleva dare un dolore m'è piuttosto simpatica, mentre Marcella che ti ha preso...

— Ma...

— Ah! non dire di no! tu la trovavi bella, ma sciocchissima... e tu lo gridavi a tutti i canti, solamente tu la credevi una incrollabile virtù, e sei rimasto istupidito di vedertela cadere fra le braccia... e come tu le piacevi, e come d'altra parte, ella pativa della disinvoltura con la quale Morières l'aveva lasciata dopo l'assaggio, ella ti ha voluto, e questo non è affar lungo.

— Non credo una parola di quanto mi dite!

— Ne sono convinta! Però, mio piccolo Paolo, io ti ripeto un' ultima volta... eppoi non te ne parlerò più, — tu devi dire la verità a tuo fratello...

— Ma questo lo renderebbe folle!

— Tanto peggio! non bisognava arrischiare tal cosa... ma poichè il male è fatto, non si deve indietreggiare. Se avessi dieci anni di meno avrei fatto questa notte ciò che ha fatto Mariuccia... ma alla mia età...

— Alla vostra età? mostrate trent'anni!

— Tu sei molto buono... ma non è il momento di complimenti, sai! Se fossi stata abbastanza giovane perchè la cosa fosse, se non probabile almeno verosimile, avrei giurato ch'eri nella mia stanza... io sono sola... la mia riputazione non tocca che me...

— Ma, zia Clara, nessuno sa ciò che è passato, eccettato voi e me...

— Ed Ugo!

— Si, evidentemente? ma infine Ugo non andrà mica a raccontarlo, nevvero?

— No.... ma farà ciò che ha fatto questa mattina a tavola... quando ha colpito Mariuccia con frasi a doppia espressione...

— E' vero!.. non ho compreso cosa gli possa fare quest'istoria? egli penserà bene che non posso vivere come un padre nel deserto... d'altra parte... il signor d'Arroy non è suo amico al punto ch'egli abbia a prendere la sua parte in un'avventura coniugale... Come vi dicevo, non comprendo!

— Tu comprenderai... Prima del suo matrimonio, Ugo era l'amante della signora d'Arroy.

— Ah! fece Paolo, era dunque vero!.. io non l'avrei creduto!

— Chi te l'aveva detto?

— Marcella!

— La infame! fece la signora Dorsay con convinzione.

E vedendo che Paolo faceva un movimento per protestare aggiunse:

— No!.. è un angelo!.. ti dicevo, allorchè m'hai interrotta, che Mariuccia ha amato tuo fratello, che ella lo ama ancora, e che è rimasta fedele al suo amore...

— Ebbene?

— Ebbene, tu non comprendi quanto non v'ha d'orribile per essa a umiliarsi così? a lasciargli credere che ella ha fatto questa mostruosità di divenire l'amante d'un monello che ha nove anni meno di lei, e che ha conosciuto coi colletti grandi e le gambe nude... Come non hai compreso questa notte, che se ella non avesse amato appassionatamente tuo fratello, non avrebbe fatto questa cosa assurda e sublime ad un tempo, e per cui l'ammiro e la accuso? Ah! mio povero piccolo! qui come altrove, tu non hai affatto perspicacia...

Nel suo egoismo, Paolo rispose:

— Ebbene, s'ella ha fatta questa cosa, sublime come voi dite, vuol dire ch'ella tiene anzitutto ad assicurare la felicità ed il riposo di Paolo.

Parlando, si agirebbe contro la sua volontà. La signora Dorsay che guardava per la finestra aperta, stese la mano in direzione del parco:

— Guarda! fece, indicando la marchesa che entrava in un viale, puoi domandarglielo tu stesso...

Egli esitò un istante, poi uscì, discese la scala della terrazza e si mise a seguire la signora d'Arroy.

—

La raggiunse sopra una panchina dove veniva sedersi, un vecchio banco di pietra muschiata ove sovente si riposava.

Vedendolo approssimarsi timoroso, gli occhi rossi e il viso sconvolto, ella gli sorrise gentilmente come sempre gli sorrideva. Egli balbettò, esitante, osando appena parlare:

— Zia Clara vuole.... ella dice che bisogna.... volete che dica a Ugo....

— Che gli diciate che cosa?

— Che non è vero quanto ha creduto questa notte...

Ella rispose vivamente:

— No! non bisogna dire questo!

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti